

APPRENDISTATO DI PRIMO LIVELLO
per il conseguimento del diploma quinquennale
Art.22 DM 663/2016 – DD DG Ordinamenti n.1068 del 19/10/2016
SCHEMA DESCRITTIVA

1	Istituto Scolastico proponente e capofila di Rete:
	I.I.S.S. "Carlo Emilio Gadda" Via Nazionale, 6 – 43045 – Fornovo di Taro (PR)
	Codice Meccanografico dell'Istituto: PRIS00800P
	Istituto Professionale "C. E. Gadda", sede di Fornovo di Taro – PRR100801A
	La scuola afferisce al <u>Polo Tecnico-Professionale</u> Materiali Compositi di Fornovo di Taro
	Indicare le Istituzioni Scolastiche afferenti alla Rete (minimo 4), precisando le tipologie di Istituti Tecnici e Professionali afferenti e se appartenenti a un Polo Tecnico Professionale e/o sede di sperimentazione di percorsi sperimentali di apprendistato ENEL/ENI/REGIONALE
	<ul style="list-style-type: none"> • Istituto Superiore d'Istruzione Industriale "G. Marconi" Piacenza – PCTF00601P Sede di Sperimentazione percorsi di apprendistato Enel aa.ss. 2014/15 e 2015/16 • Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "E. Mattei" Fiorenzuola d'Arda – PCIS00400E • Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "A. Berenini" Fidenza – PRIS00700V La scuola afferisce al Polo Tecnico-Professionale Materiali Compositi di Fornovo di Taro • Istituto d'Istruzione Superiore "L. Nobili" Reggio nell'Emilia – REIS01100L • Istituto Istruzione Superiore "A. Ferrari" Maranello – MOIS017006 • Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato "F. Corni" Modena - MORI02000L
	per un totale di n. 6 Istituzioni Scolastiche (esclusa la capofila)
	Cognome e Nome Referente Progetto: RABAGLIA MARGHERITA
	Ruolo: DIRIGENTE SCOLASTICO
	Mail: margherita.rabaglia@gmail.com
	Riferimento telefonico: 0525-400 229

2	Scuola – classe/i -indirizzi di studi – numero apprendisti e aziende dei percorsi sperimentali di apprendistato in corso che si assumono come oggetto di osservazione (obbligatoria l'indicazione di almeno una scuola)
	<p>Tipologia d'istruzione a cui si riferiscono i percorsi di apprendistato (Tecnico, Professionale):</p> <p style="text-align: center;">IISS "C.E. Gadda" sede di Fornovo, indirizzo PROFESSIONALE Manutenzione e Assistenza Tecnica</p> <p>codice meccanografico PRRI00801A</p> <p>n. 18 studenti apprendisti di Classe IV Indirizzo: Professionale Articolazione: Manutenzione e Assistenza Tecnica</p> <p>Totale 18 studenti- apprendisti</p> <p>AZIENDE COINVOLTE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bercella S.r.l. - Camattini Meccanica S.r.l. - Dallara Automobili S.p.a. - Mora S.p.a. - SB Torneria Meccanica di Sozzi Marco & Alessandro S.n.c. - Torneria Pesante Parmense S.r.l. - Turbocoating S.p.a - Val.Fe.R S.r.l. Elettromeccanica

3	Titolo del Progetto DUAL TRAINING
	<p>Descrivere sinteticamente l'impianto progettuale evidenziando le attività che si intendono realizzare, le modalità di realizzazione, anche in relazione ai singoli Istituti afferenti alla Rete, la tempistica prevista, le figure coinvolte e gli obiettivi che si intendono realizzare, con specifico riferimento a</p> <p>a) Incremento del coinvolgimento di giovani in percorsi di apprendistato per il prossimo anno scolastico precisando azioni previste, figure coinvolte, modalità di realizzazione</p> <p><input type="checkbox"/> <i>Premessa</i></p> <p>L'apprendistato di primo livello al "Gadda" è nato in seguito alla formazione di Team di studenti che grazie alla mediazione dei docenti si sono coinvolti in una nuova esperienza di scuola che li vede protagonisti attraverso le seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Ideazione e progettazione, da parte degli studenti, di un Team con la suddivisione dei compiti di ognuno ✓ Preparazione di materiali multimediali e presentazioni ✓ Ricerca Aziende partner ✓ Visite guidate in azienda ✓ Utilizzo di software specifici suggeriti dalle aziende ✓ Alternanza scuola lavoro come occasione per sviluppare i progetti

□ Azioni

✓ Analisi dei fabbisogni formativi degli studenti

Dal confronto con gli studenti del Professionale M.A.T. è emerso che i più non si sentono adeguati per affrontare il mondo del lavoro da protagonisti.

L'idea diffusa è quella di aver scelto un indirizzo di serie "B" come conseguenza dall'aver fallito in altri percorsi di studio "più blasonati".

La frustrazione porta alla rassegnazione di non poter competere nel mondo del lavoro ad armi pari con altri studenti che frequentano corsi più "nobili".

Tale sentimento è spesso non smentito dal docente che insegna al professionale e che vive l'esperienza come difficile e non frutto di una scelta.

Prospettare un futuro è la scommessa vincente per trasformare degli studenti passivi in protagonisti del proprio percorso di vita sia scolastica che di cittadini attraverso.

✓ Recupero motivazionale

Avviene tramite il dialogo con il singolo studente e con gruppi di studenti che hanno dimostrato interessi convergenti su progetti.

✓ Lavoro in Team

Punto di forza dell'attività è il lavoro in team di almeno 5 studenti attorno ad un progetto comune. A tale scopo ad ognuno di loro verrà assegnato un ruolo preciso come interfaccia con il docente e il referente aziendale.

✓ Promozione della Cultura di Impresa

Per molti studenti è stata illuminante l'idea di poter organizzare, dapprima in simulazione e successivamente come Startup, un'Azienda che li veda veri e propri imprenditori una volta completata la formazione come dipendenti di un'azienda.

✓ Analisi dei fabbisogni formativi dei referenti del mondo del lavoro

Particolarmente efficace è stata la collaborazione con esperti del mondo del lavoro anche se spesso manca la competenza al confronto con gli studenti di una scuola secondaria professionale che, come affermato all'inizio del progetto, deve affrontare il recupero motivazionale dei propri iscritti.

✓ Analisi dei fabbisogni formativi dei Docenti

È necessario che il contributo del singolo docente diventi una competenza strutturale all'interno dell'Istituto e pertanto è indispensabile una formazione specifica sui seguenti temi:

- Orientamento in ingresso e in uscita
- Accompagnamento degli studenti al lavoro
- Alternanza Scuola-Lavoro e Apprendistato
- Servizio civile come ambito di esperienza lavorativa nel no-profit
- Sostegno all'autoimprenditorialità
- Mobilità professionale all'interno del territorio nazionale o in Paesi UE
- Bonus occupazionale per le imprese

✓ Alternanza Scuola Lavoro per le Classi Terze

L'alternanza Scuola-Lavoro permette la conoscenza reciproca dello studente e dell'Azienda favorendo l'eventuale inserimento per l'Apprendistato.

b) Attività di formazione /progettazione precisando modalità di realizzazione, tempistica, numero di docenti coinvolti nelle attività di formazione (almeno 5 per ogni scuola formati quali tutor formativi), numero di ore e formatori previsti, numero ore di progettazione previste (fino ad un massimo di 40 ore per scuola), numero docenti coinvolti, etc

• *Premessa*

Una delle criticità per la diffusione dell'Apprendistato di primo livello è la formazione di una classe dove non tutti gli studenti sono apprendisti.

Per favorire la diffusione di questa importante modalità formativa è necessario verificare la fattibilità di percorsi con classi "miste": studenti in Alternanza Scuola-Lavoro e in Apprendistato.

È indispensabile una progettazione che tenga conto delle diverse complessità che si possono creare garantendo l'inserimento nella classe anche del singolo studente/apprendista.

• *Modalità di realizzazione*

✓ Incontri dei consigli di classe per le modalità di verifica e certificazione delle attività svolte in azienda in relazione alle competenze del profilo del diplomato.

✓ Incontri tra referente scolastico, tutor scolastico, referente aziendale e tutor aziendale per condividere le competenze del consiglio di classe e le modalità di valutazione e certificazione delle stesse.

✓ Incontri dei tutor aziendali e scolastici con esperti.

✓ Visite guidate in azienda per conoscere il contesto di lavoro dello studente/apprendista

• Tempistica: febbraio; marzo; aprile; maggio

c) Attività di informazione/diffusione a fini orientativi, precisando la tipologia di iniziative previste/programmate, le modalità di realizzazione, la tempistica indicativa di realizzazione, il target di riferimento, etc

□ TIPOLOGIA DI INIZIATIVE PREVISTE/PROGRAMMATE

✓ **Progetto Farimpresa**

▪ Obiettivo: Promozione della Cultura d'Impresa per gli Studenti del Triennio dell'Istruzione Superiore ▪ Contenuti:

○ Informare ed orientare i giovani sulle opportunità offerte dallo scenario economico locale con particolare attenzione sul segmento della piccola media impresa

○ Sviluppare le capacità comunicative ed interpersonali dei giovani ○

Approfondire ed ampliare la conoscenza dei sistemi del mercato del lavoro ○

Promuovere la cultura d'impresa come strumento di sviluppo del territorio

▪ Modalità:

○ Lezioni diretta con esperti provenienti dal mondo del lavoro ○ Seminari

○ Work Shop presso la sede dell'Istituto

▪ Partner

- Unioni Industriali di zona
- Camere di Commercio di zona
- C.N.A. di zona
- Gruppi Imprese Artigiane di zona
- Fondazioni Bancarie
- Confederazioni di categoria

- MODULI
 - Scegliere tra impresa e lavoro autonomo
 - Il progetto imprenditoriale
 - Lo sviluppo del progetto imprenditoriale

✓ **Visite Guidate in Azienda**

- Obiettivo: Conoscere la realtà delle imprese del territorio
- Modalità:
 - Visite guidate in azienda
 - Incontri con rappresentanti delle Aziende presso la sede dell'Istituto
 - Simulazione di colloqui Aziendali
 - OpenDay

✓ **Visite Guidate a Fiere**

- Obiettivo: Conoscere il mondo dell'Impresa e le opportunità di lavoro
- Modalità: Visite guidate a Fiere di settore

• LE MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

- ✓ Incontri e seminari a scuola
- ✓ Workshop
- ✓ Incontri con imprese
- ✓ Colloqui aziendali

• LA TEMPISTICA INDICATIVA DI REALIZZAZIONE:

- ✓ Febbraio; Marzo; Aprile; Maggio

• IL TARGET DI RIFERIMENTO

- ✓ Studenti delle Classi Terze;
- ✓ Famiglie
- ✓ Docenti
- ✓ Imprese

d) Produzione di materiale formativo/informativo, precisando la tipologia (qualità e fruibilità) e quantità di strumenti di informazione/formazione che si intendono realizzare (modalità di realizzazione, figure coinvolte, la tempistica indicativa di realizzazione, il target di riferimento, etc) al fine di orientare i giovani e informare le imprese.

Per favorire la diffusione del modello proposto si ritiene fondamentale informare e formare le aziende sugli aspetti normativi specifici, sui benefici fiscali e sui vantaggi che l'Apprendistato è in grado di produrre sul territorio come strumento di sviluppo economico e inclusione sociale.

Nel contempo è importante svolgere un'adeguata azione di orientamento rivolta agli studenti in modo che possano contemplare l'Apprendistato come una nuova ed innovativa opportunità da aggiungere al proprio progetto di vita.

A tal scopo si individuano le seguenti modalità di informazione/formazione e orientamento: -

- Pubblicazioni cartacee (brochure; vademecum, rendicontazione); gennaio 2017
- Pubblicazioni online (sito internet e diffusione sui social); da gennaio a giugno 2017
- Video tutorial sulle fasi dell'apprendistato; gennaio, febbraio 2017
- Giornate dedicate (Open Day con workshop, Social Day, Info Day); aprile – maggio 2017
- Incontri con esperti (Università, Istituzioni); dicembre – giugno 2017

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO E AZIONI PER LA MODELLIZZAZIONE DEL SISTEMA

Indicare la composizione del Comitato Tecnico Scientifico, precisando i

- **RAPPRESENTANTI DEL MONDO DELLE IMPRESE**
Le aziende coinvolte nell'esperienza di apprendistato individueranno un loro rappresentante.
- **RAPPRESENTANTI DELLE PARTI SOCIALI**
Gli Enti territoriali di rappresentanza delle aziende individueranno un loro rappresentante
- **ESPERTI DEL MONDO ACCADEMICO/CENTRI DI RICERCA**
Le università ed il centro di ricerca coinvolti in via interlocutoria nel progetto (Università di Padova, Università di Brescia e IRCRES CNR) individueranno i loro rappresentanti a seguito selezione.
- **ESPERTI DELLE ISTITUZIONI FORMATIVE**
I Dirigenti Scolastici ed i docenti coinvolti nel progetto
- **RAPPRESENTANTI DI REGIONI E DEGLI ENTI LOCALI:**
Le Amministrazioni coinvolte individueranno i loro rappresentanti
- **N.B.** L'Istituto Gadda dispone di una linea dedicata per videoconferenza che potrebbe consentire l'attivazione di webinar per incontri di lavoro tra i diversi attori coinvolti

AZIONI DI MODELLIZZAZIONE

Premessa

L'obiettivo principale del Comitato Tecnico Scientifico è quello di pervenire a una soddisfacente modellizzazione del modello organizzativo della formazione in «apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore» ex articolo 43 del decreto legislativo 15 giugno 2015 n. 81. In particolare il progetto DUAL TRAINING si propone di sperimentare questa tipologia di apprendistato (anche definito "di primo livello" o "scolastico") nel contesto dell'istruzione secondaria superiore e, più precisamente, nell'ambito dei percorsi tecnici e professionali. Si tratta di una precisazione rilevante, poiché le più studiate buone pratiche di apprendistato di primo livello sono realizzate nell'ambito della Istruzione e Formazione Professionale (si vedano le eccellenze studiate in Trentino-Alto Adige, Lombardia e Veneto) e non sono quindi soggette alla cornice normativa e amministrativa che nella quale deve contenersi l'istruzione statale. La presente sperimentazione è quindi occasione di verifica della fattibilità e dell'efficacia (soprattutto pedagogica) di questi percorsi anche nel canale secondario superiore ordinario; conseguentemente il presente progetto si candida a diventare buona pratica nazionale e per questo il "racconto" dell'esperienza deve permettere la trasferibilità su tutto il territorio

nazionale dei risultati conseguiti.

Non è però interesse del Comitato Tecnico Scientifico la produzione di materiali consultabili solo "ex post", di natura meramente scientifica, poco utili alla riflessione sulla esperienza in atto, alla correzione in itinere e al monitoraggio costante della stessa. Conseguentemente uno degli obiettivi del Comitato sarà l'osservazione "in diretta", il costante dialogo con il dirigente scolastico, i docenti, i tutor, i referenti aziendali e, se occorre, gli studenti coinvolti. Per questo sarà perfezionato un metodo di analisi che permetta l'individuazione di problematiche operative, pedagogiche e normative appena emergono e non solo a mesi di distanza, risultando così utile alla riuscita del progetto e non solo alla mera narrazione della esperienza passata.

Indicare i risultati attesi dal Comitato Tecnico Scientifico, con specifico riferimento alla
e) Valutazione degli esiti della sperimentazione ENEL/ENI/REGIONALE

Il Comitato redigerà una scheda di valutazione degli esiti del progetto. La valutazione si comporrà dell'analisi scientifica, ragionata e fondata sull'osservazione di dati ed esperienze dei seguenti ambiti di interesse: dimensione formativo/pedagogica; dimensione istituzionale; dimensione giuridico/normativa; dimensione delle competenze; soddisfazione del corpo docente; soddisfazione dei referenti aziendali; prospettive in termini di occupabilità; aspetti quantitativi (numero di studenti coinvolti, abbandoni, ore di lavoro etc...).

f) Individuazione della metodologia di rilevazione dei fabbisogni formativi in accordo con le imprese del territorio

I fabbisogni formativi del territorio saranno individuati con una primaria azione di analisi delle banche dati disponibili relative alle transizioni occupazionali e alla domanda di lavoro del tessuto imprenditoriale (a titolo di esempio: comunicazioni obbligatorie, banca dati ExcelsiorUnioncamere, rapporti delle associazioni datoriali etc...); in secondo luogo saranno svolte interviste a un campione rappresentativo delle aziende del territorio, senza distinzione di settore produttivo o dimensione, volte a inquadrare quali siano le competenze ricercate e quali siano i profili assunti nell'ultimo periodo; da ultimo si studierà l'offerta formativa dell'Istituto scolastico (o degli istituti scolastici nella zona), da leggersi in combinato con i risultati delle precedenti analisi.

g) Individuazione di un modello organizzativo adeguato, che salvaguardi il successo dei percorsi, con particolare riferimento alle figure del referente per le relazioni con le aziende e del tutor formativo

Particolare attenzione sarà dedicata dal Comitato Tecnico Scientifico alla osservazione del modello organizzativo che, più o meno volontariamente, andrà conformandosi. Nello specifico si valuteranno: il ruolo dei tutor, quantità e qualità del dialogo tra scuola e impresa, presenza e tipologia di riscontri e report periodici curati dagli studenti e curati dai referenti scolastici e aziendali, organizzazione e qualità della formazione in azienda, organizzazione dei lavori in aula, soluzioni per la coesistenza nella stessa aula (e con lo stesso programma) di studenti in apprendistato con studenti non in apprendistato, considerazione dei docenti verso gli studenti in apprendistato e percorsi personalizzati, impatto delle dinamiche lavorative e del potere di direzione aziendale sul rendimento scolastico e sul comportamento degli studenti, riscontri

delle famiglie, rispetto delle norme in materia di retribuzione, contributi, salute e sicurezza sul lavoro, coinvolgimento delle parti sociali e delle istituzioni locali.

h) Elaborazione di un modello didattico e curricolare che integri la formazione a scuola con quella in azienda con particolare attenzione al curriculum formativo e alla formazione dei docenti

Il Comitato Tecnico Scientifico accompagnerà il dirigente scolastico e i Collegi dei docenti nella elaborazione di un modello didattico e di una offerta formativa capace di integrare (e non alternare!) le esperienze formative e lavorative svolte dallo studente, che devono essere formazione “vera” e lavoro “vero”. Sarà di conseguenza valutato il calendario scolastico, la soluzione verticale o orizzontale di disposizione delle ore di lavoro nel calendario annuale, i contenuti delle materie insegnate in connessione con le competenze richieste sul luogo di lavoro o da sviluppare per svolgere con maestria le mansioni richieste, la capacità dei docenti di insegnare la propria materia a partire dalla “pratica” vissuta in azienda. In questa fase saranno organizzati momenti di confronto con i docenti e percorsi formativi rivolti agli stessi docenti, di natura pedagogica, di organizzazione didattica e informativo/normativa sulle peculiarità del contratto di apprendistato di primo livello.

i) Definizione/produzione degli strumenti di informazione/formazione per le azioni di orientamento per i giovani e per informare le imprese

Il Comitato Tecnico Scientifico curerà la produzione degli strumenti di informazione e formazione rivolte a giovani ed imprese. Questi saranno organizzati secondo almeno tre scale di approfondimento: materiali di prima conoscenza (brochure, informazioni sintetiche sul sito internet, comunicati stampa); materiali di medio approfondimento, “tarati” sul target di riferimento (per gli studenti: comunicazione social, pagine sul sito internet, video su youtube e facebook; per le imprese: guide sintetiche, anche di taglio normativo, video esplicativi, pagine sul sito internet); materiali scientifici (pubblicazione editoriale al termine del progetto; report di analisi in itinere utili alla correzione “in corsa” del progetto). Da valutare anche l’opportunità di una convegnistica generica e tecnica dedicata alla riflessione sull’esperienza e al racconto del progetto.

Il Dirigente Scolastico che firma in calce, in qualità di Dirigente della scuola capofila, dichiara che il progetto è conforme al D.D. prot. 1068 del 19/10/2016 della DG Ordinamenti, alla nota dell’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna “DM 663/2016 art.22 e D.D. n.1068 del 19/10/2016 della DG Ordinamenti e Avviso USR ER “D.M. 663/2016 art.22 e D.D. prot.1068 del 19/10/2016.Apprendistato di primo livello - Avviso” prot. 17087 del 27/10/2016 e dichiara, altresì, di aver acquisito agli atti della scuola le dichiarazioni d’impegno dei Dirigenti delle Istituzioni Scolastiche indicate nella presente scheda progetto quali afferenti alla Rete all’adesione alla medesima, nonché la dichiarazione d’impegno dei componenti del Comitato Tecnico Scientifico indicati a far parte del medesimo.

Il Dirigente Scolastico si impegna a documentare gli esiti del progetto ed a rendere fruibili i materiali di ricerca e le metodologie utilizzate, che rimarranno proprietà dell’Amministrazione (il Miur, avvalendosi di Indire, utilizzerà i progetti selezionati come esempi significativi per la messa a sistema di processi innovativi da recepire con linee guida nazionali).

Il Dirigente Scolastico si impegna a trasmettere eventuale documentazione accessoria inerente le attività oggetto della candidatura eventualmente richiesta dall’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna.

Si dà espressa autorizzazione al trattamento dei dati contenuti nel presente progetto ai fini della sua gestione amministrativo – contabile. L’originale del presente documento Oresta custodito presso la scuola a disposizione degli organi di controllo.

Prot. 10408/C24

Fornovo di Taro, 25/11/2016

F.to Il Dirigente Scolastico
Margherita Rabaglia

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
e per gli effetti dell’art. 3, c. 2 D.Lgs n. 39/93